

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
Telefono: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844  
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



Giovedì scorso si sono concluse a Collevallenza le giornate di formazione del clero

## Al cuore della pastorale

*Il tema trattato dai relatori nei due turni previsti ha inteso sottolineare l'importanza della liturgia nella vita delle comunità*

DI GIOVANNI SALSANO

La liturgia come fulcro e spinta dell'azione pastorale e come preziosa occasione quotidiana per riconnettersi a Cristo e al Vangelo. Si sono svolte in due turni, dall'1 al 4 settembre e poi da lunedì a giovedì scorsi, presso il Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevallenza, le Giornate residenziali di formazione per il presbitero della diocesi di Albano, un appuntamento coordinato dal Vicario episcopale per il coordinamento della Pastorale e per la formazione permanente del clero, don Alessandro Saputo, in collaborazione con l'ufficio Liturgico diocesano, quest'anno sul tema "Nei ritmi e nelle vicende del tempo: l'azione liturgica anima della vita pastorale". Un'opportunità di incontro e dialogo, condivisione e accrescimento personale. «Il rapporto tra liturgia e pastorale – ha detto il vescovo Vincenzo Viva – è un nodo cruciale della vita delle nostre comunità, ma anche della nostra identità come presbiteri. Siamo chiamati non solo a presiedere con competenza e in modo autorevole la liturgia, ma ad aiutare tutti i fedeli a incontrare il Cristo vivente nell'azione liturgica per una partecipazione più consapevole, coinvolta e autentica». Nei due turni, la formazione ha coinvolto circa 120 tra sacerdoti e seminaristi, guidati dalle relazioni del vescovo Vincenzo Viva, di monsignor Claudio Maniago, arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace (sul tema "L'azione liturgica anima della pastorale"), suor Elena Massimi, Fma, docente universitaria e co-

L'intervento del vescovo Vincenzo Viva durante la prima settimana delle Giornate di formazione del clero diocesano a Collevallenza



ordinatrice della sezione Musica per la liturgia dell'ufficio Liturgico nazionale ("Giovani e liturgia: una relazione ancora possibile? Orizzonti pastorali per riportare i giovani a messa"), padre Giuseppe Midili, docente universitario e già direttore dell'ufficio liturgico del Vicariato di Roma ("Le celebrazioni dei sacramenti e dei sacramentali come occasione di evangelizzazione"), e monsignor Maurizio Barba, segretario aggiunto della Commissione teologica internazionale (Cti) del Dicastero per la Dottrina della fede ("Ars celebrandi e presidenza liturgica"). Il tema di quest'anno è nato da un'esigenza emersa nell'ambito del Consiglio presbiterale, ma anche dalle sollecitazioni del cammino sinodale. «Abbiamo preso consapevolezza – dice don Alessandro Saputo – che i preti stanno nella loro comunità con un ruolo e una vocazione propria che li chiama a essere "coloro che presiedono", soprattutto nella liturgia, la vita della comunità, realizzando, in primo luogo nella celebrazione eucaristica domenicale, quello che gli è chiesto dal-

la Chiesa: ossia che "rinnovino il sacrificio redentore, preparino ai tuoi figli la mensa pasquale, e, servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la tua parola e lo santifichino con i sacramenti"». Per don Adriano Paganelli, direttore dell'ufficio Catechistico e parroco di Santa Maria delle Grazie, a Marino: «Questa esperienza mi ha mostrato quanto la liturgia sia incredibilmente attuale. Non si tratta di una tradizione polverosa o di un'abitudine, ma di un'esperienza viva che nutre e trasforma la comunità. Spesso nelle nostre parrocchie rischiamo di vivere le celebrazioni in modo abitudinario, perdendo di vista il loro significato profondo. A Collevallenza, invece – conclude Paganelli – ho percepito la liturgia come un'azione viva di Cristo che coinvolge e rinnova ogni persona». Nel corso della prima settimana, inoltre, il vescovo ha annunciato la nomina di don Antonio Scigliuzzo ad amministratore parrocchiale della parrocchia Santa Rita da Cascia, a Cava dei Selci, con decorrenza dallo scorso 1° settembre.

### VITA CONSACRATA

#### Ascolto e condivisione

Si terrà sabato prossimo, dalle 9,15 in Seminario ad Albano, un incontro tra il vescovo Vincenzo Viva e i responsabili delle comunità religiose femminili e maschili del territorio diocesano, coordinato dal Vicario episcopale per la Vita consacrata, don Gian Franco Poli. «Sarà un tempo – dice don Poli – di dialogo e di comunione. Il filo rosso che guiderà la giornata sarà espresso da tre verbi che vogliamo vivere insieme: incontrare, ascoltare e condividere. Siamo convinti che solo camminando insieme, nella sinodalità e nella fraternità, la vita consacrata potrà esprimere tutta la sua fecondità al servizio della Chiesa di Albano. La presenza delle comunità religiose nella nostra diocesi è un dono prezioso».

### IL PROGETTO

## Servizio e solidarietà col Social housing di Caritas diocesana

Un'esperienza di crescita e condivisione, accompagnamento e responsabilità. Ha preso il via, a cura della Caritas diocesana, in collaborazione con il Servizio di pastorale giovanile della diocesi di Albano, e con il sostegno di una rete di parrocchie, enti e istituzioni locali, un nuovo progetto di Social housing rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni, con cui la Caritas mette a disposizione 10 posti letto, in una casa della diocesi, per un alloggio condiviso temporaneo (massimo 18 mesi). La partecipazione al progetto consentirà ai giovani di poter vivere un'esperienza di vita in comunità potendo usufruire di percorsi di orientamento al lavoro e laboratori su autonomia, cittadinanza e soft skill, in cambio della partecipazione alla vita comunitaria, un servizio di 6-8 ore di volontariato settimanale presso la Caritas e un contributo simbolico mensile (tra 50 e 100 euro). L'iniziativa è rivolta principalmente a ragazze e ragazzi che vivono situazioni di precarietà, fragilità economica o familiare, per accompagnarli in un cammino di autonomia, intrecciando accoglienza, corresponsabilità e solidarietà. Gli ospiti vivranno in camere doppie o triple, con spazi comuni come cucina, sala studio e lavanderia, che saranno luoghi di condivisione e di quotidianità. Di grande importanza sarà poi il servizio che sarà reso dai giovani nelle strutture e nelle attività della Caritas su tutto il territorio, come la mensa e l'emporio solidale, che consentirà loro di vivere la dimensione dell'accoglienza e della solidarietà a contatto con le persone e con le situazioni di disagio e povertà. «Il Social Housing Caritas – dice il direttore della Caritas diocesana, Alessio Rossi – offre molto più di un alloggio: è un'esperienza di vita in comunità, autonomia e partecipazione. Una casa può essere l'inizio di molto di più: qui i giovani possono trovare spazio per vivere, imparare, aiutare e costruire relazioni vere, un luogo sicuro dove diventare autonomi, crescere con gli altri». Per informazioni è possibile contattare il numero 3381338371 o inviare un'e-mail a rete@caritasalbano.it. (G.Sal.)



### TEMPO DEL CREATO

## Nel «Cammino per la Terra» parole di pace e fraternità

Un cammino di fraternità, pace e dialogo, concluso con l'accoglienza – inaspettata – del cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, titolare della diocesi di Albano. Si è svolto sabato 6 settembre, sul tracciato del Cammino della fraternità tra Castel Gandolfo e Albano laziale, il "Cammino per la terra", secondo appuntamento diocesano del "Tempo del Creato 2025", cui hanno partecipato, insieme al vescovo Vincenzo Viva, con riflessioni e condivisioni, i rappresentanti e referenti delle chiese e religioni del territorio e delle associazioni che si occupano di cura dell'ambiente. Il cammino, organizzato dall'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Albano, diretto da Massimo De Magistris, si è concluso in Cattedrale dove, a sorpresa, ad attendere i partecipanti c'era il cardinale Tagle che ha loro rivolto un saluto: «Le cose non preparate – ha detto il cardinale – sono momenti di grazia. Non sapevo che oggi ci sarebbe stato questo pellegrinaggio nel nome del creato e della fraternità umana e per il dialogo ecumenico e la pace. La nostra vita è un pellegrinaggio continuo, speriamo di camminare insieme sempre». La manifestazione si è conclusa in Cattedrale con contributi musicali a cura di Maurizio D'Alessandro.

# Tre milioni per potenziare Ospedale dei Castelli

*L'apertura di nuovi posti letto e il rafforzamento degli organici sono stati illustrati alla presenza del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca*

Venerdì 5 settembre, alla presenza del Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, sono state inaugurate nuove dotazioni dell'Ospedale dei Castelli di Ariccia. Le novità presentate riguardano, in particolare, l'apertura di nuovi posti letto – cinque in Oncologia e cinque in Neurologia – e il rafforzamento degli organici: già assunti tre oncologi e otto neurologi, a cui si aggiungeranno ulteriori quattro oncologi e due neurologi. Un passaggio fondamentale è stato, inoltre, il trasferimento, e conseguente potenziamento, della Medicina Nucleare dall'ospedale di Marino all'ospedale dei Castelli, che consente di integrare diagnostica e percorsi clinici all'interno di una struttura moderna.

L'investimento complessivo ammonta a 3 milioni di euro, destinati a lavori e tecnologie. Tra le nuove dotazioni figurano due gamma camere ibride una radiofarmacia con celle schermate di ultima generazione e un sistema informatizzato per la gestione dei reflui radioattivi, che rafforza gli standard di sicurezza per operatori e pazienti. Sono già predisposti, inoltre, gli ambienti per l'attivazione del primo sistema Pet del territorio, a servizio della rete oncologica. «L'inaugurazione di oggi – ha detto il presidente Rocca – rappresenta un passo concreto verso il rafforzamento dell'Ospedale dei Castelli e, più in generale, della sanità pubblica del Lazio. Con l'apertura di nuovi posti letto in onco-

logia e neurologia, l'assunzione di specialisti e l'introduzione di apparecchiature diagnostiche all'avanguardia, garantiamo ai cittadini cure più tempestive e di qualità, senza dover cercare risposte altrove. L'investimento è la prova di una volontà precisa di rendere questo ospedale un punto di riferimento per l'intera area dei Castelli». All'inaugurazione erano presenti, oltre al direttore generale della Asl Roma 6, Giovanni Profico, e al direttore sanitario Vincenzo Carlo La Regina, i sindaci del territorio, il capo di Gabinetto del ministero della Salute, Marco Mattei; il senatore Marco Silvestroni, l'assessore regionale al Bilancio, Giancarlo Righini e il direttore regionale della direzione

Salute, Andrea Urbani, il direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute don Michael Romero. «Questa giornata – ha sottolineato Giovanni Profico – segna un momento di crescita per l'intera comunità: i nuovi reparti, le professionalità assunte e le dotazioni tecnologiche rappresentano un investimento per il futuro della salute dei cittadini del territorio. L'Ospedale dei Castelli può essere considerato polo sanitario di riferimento per l'intera Regione». Dal marzo 2025, la Asl Roma 6 ha inoltre incrementato i posti letto della Medicina interna con 22 unità aggiuntive, oltre a otto posti dedicati all'interno del Pronto soccorso.

Valentina Lucidi

### L'INCONTRO

#### Lo sport in dialogo con le famiglie

Sul tema "Genitori a bordo campo: costruire il dialogo con le famiglie", è in calendario sabato e domenica prossimi ad Albano laziale, tra l'Istituto Murialdo e il Seminario vescovile, il weekend formativo per dirigenti sportivi organizzato dal Csi di Roma in collaborazione con il servizio per la pastorale dello sport e del tempo libero della diocesi di Roma e l'Ufficio sport della diocesi di Albano. «Il ruolo dei genitori a bordo campo – spiegano gli organizzatori – è fondamentale, ma può anche presentare delle sfide. L'obiettivo principale è trasformare la presenza dei genitori da potenziale fonte di tensione a una risorsa preziosa per la crescita e il benessere dei giovani atleti». Sabato alle 17,30 nel teatro del Seminario, si terrà la tavola rotonda "La famiglia dentro lo sport", con interventi di Daniele Pasquini, don Jesus Grajeda, Lidia Borzi, don Antonio Lauri, Pasquale la Selva, padre David Murray e Paola Pellicano.



Incontro della Scuola di formazione teologica

## Con gli open day al via il nuovo anno della Scuola di teologia

La Scuola diocesana di Formazione Teologica "Card. Ludovico Altieri" è pronta ad aprire le porte per il nuovo anno di lezioni, a partire dal fine settimana del 26 e 27 settembre. Fino a domenica prossima, saranno aperte le iscrizioni per partecipare ai tre anni di corsi previsti, mentre nel prossimo weekend sono in calendario gli open day per conoscere la scuola e i programmi didattici: il 19 settembre alle 17,30, presso la sede di Anzio, nella parrocchia San Benedetto, e il 21 settembre presso la sede di Ariccia, nell'oratorio "Don Bosco" della parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo, alle 17,30. La Scuola è stata istituita dal vescovo Vincenzo Viva per offrire una proposta formativa rivolta a tutti coloro che desiderano conoscere più a fondo il messaggio cristiano e vivere la fede in modo consapevole, maturo e partecipato. Nata come spazio di riflessione, dialogo e crescita spirituale, è un'opportunità per chi vuole crescere nella fede e contribuire con responsabilità alla vita della Chiesa, in comunione e in servizio. Si articola in un itinerario di formazione teologica pensato per laici, religiosi, giovani e adulti. Le lezioni si terranno presso la Sede di Anzio ogni venerdì dalle 18 alle 21,10, a partire dal 26 settembre, e presso la sede di Ariccia ogni sabato dalle 15,30 alle 18,40, a partire dal 27 settembre.

Il programma del primo anno propone corsi Teologia Fondamentale, Introduzione all'Antico Testamento, Liturgia e Teologia Sacramentaria, Cristologia e Teologia Trinitaria, Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli, Teologia Morale Fondamentale, Storia della Chiesa antica e Patristica, Diritto Canonico. Il programma del secondo anno, invece, propone Teologia Pastorale e Catechetica, Teologia Biblica dell'AT 2, Teologia Biblica del NT 2, Ecumenismo e dialogo interreligioso, Antropologia teologica e Virtù, Storia della Chiesa Medievale e Moderna, Dottrina Sociale della Chiesa e Teologia Spirituale. Infine, il terzo anno specialistico prevede i seguenti corsi: Patristica, Lettere Paoline, Filosofia morale e post-modernità, "Donne che riscrivono la salvezza", "Cura Caino per salvare Abele: l'amore e le sue manipolazioni", "Al di là della spiritualità del sacrificio", "L'arte sacra: storia, simboli e liturgia" e "La famiglia: cellula di diaconia per le comunità in cenacolo". Per l'iscrizione è necessario scaricare l'apposito il modulo (disponibile online sul sito della diocesi di Albano e sulle pagine social della scuola) e consegnarlo presso l'ufficio della Scuola Teologica, in Via dell'Anfiteatro Romano 20 ad Albano laziale dalle 11 alle 13. Un corso annuale in presenza ha un costo di 100 euro (online 200 euro, in modalità mista – in presenza e online – 160 euro). C'è possibilità di seguire un singolo modulo in presenza al costo di 40 euro. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso l'ufficio di Segreteria, al numero di telefono 3515772859, oppure inviando una e-mail a scuolateologicadiocesana@gmail.com.

Alessandro Paone